



RASSEGNA STAMPA 10-11-12-13 luglio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

CULTURA & SPETTACOLI

OGGI L'INAUGURAZIONE

Foggia, la Biblioteca
«Magna Capimana»
apre la sua nuova storia

Nel suo patrimonio anche il fondo Zingarelli



FOGGIA «Magna Capimana», la Biblioteca provinciale

di FILIPPO SANTIGLIANO

È la più grande biblioteca pubblica del Mezzogiorno dopo la «nazionale» di Napoli. La «Magna Capimana» di Foggia, già provinciale ed ora passata sotto la gestione della Regione dopo la sciagurata riforma delle Province, torna ad aprire i battenti a pieno regime dopo i lavori di riqualificazione e ristrutturazione che garantiranno maggiori spazi e servizi. Il taglio del nastro è previsto per oggi alle 11,30.

La Biblioteca «Magna Capimana», in viale Michelangelo, possiede uno dei patrimoni librari più ingenti della Puglia e del sud. Nei suoi scaffali la più completa collana italiana di libri e monografie dedicate al meridionalismo, oltre a volumi di grande rilievo custoditi nelle cassaforti. La Biblioteca di Foggia conserva inoltre il prestigioso fondo di Nicola Zingarelli, uno dei padri del vocabolario italiano. Ricchissima la dotazione della discoteca e di film (spiccano gli oltre 25 mila manifesti di film originali custoditi negli archivi). Insomma, una struttura di grande importanza per la promozione della lettura e della cultura al servizio non solo di Foggia e della Capitanata ma dell'intera Puglia.

L'evento in programma oggi nel capoluogo vedrà la partecipazione del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, dell'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione unitaria Raffaele Piemontese, del sindaco di Foggia Franco Landella, del presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, del prefetto di Foggia Raffaele Grassi.

Insieme alla direttrice del Polo Biblio-Museale di Foggia Gabriella Berardi, che farà gli onori di casa, interverranno anche Lucia Di Palo, presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Puglia e Patrick Horne, capo Ufficio politico, economico e commerciale del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli.

Saranno presenti il dirigente regionale della Sezione Provveditorato Economato Mario Antonio Lerario, e il direttore del Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della

Regione Puglia Aldo Patruno.

«Oggi sarà una bella giornata per Foggia e per la Puglia - dichiarano il presidente della Regione Michele Emiliano e l'assessore regionale al bilancio, Raffaele Piemontese - La Magna Capimana è un patrimonio culturale di enorme valore per l'intera comunità. Finalmente questo grande spazio sta per tornare nella piena disponibilità dei cittadini grazie al lavoro e alla determinazione della Regione Puglia che ha realizzato l'opera e dato nuova prospettiva ai lavoratori.»

«Siamo felici di dare a questo evento una dimensione internazionale con la partecipazione e il contributo del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, che ringraziamo sin d'ora», proseguono Emiliano e Piemontese.

Tra le novità che verranno presentate ci sono anche alcuni articoli high-tech, frutto di un progetto di sovvenzione della Missione diplomatica degli Stati Uniti d'America in Italia: l'obiettivo è contribuire al potenziamento delle abilità STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) nella popolazione locale, attraverso la creazione di un piccolo maker space, ad integrazione di progetti digitali già previsti dalla biblioteca come il fab lab.

Per rispettare le misure anti Covid-19, l'inaugurazione non sarà aperta al pubblico. L'apertura al pubblico sarà nel pomeriggio di oggi a partire dalle 15 esclusivamente su prenotazione per garantire la massima sicurezza degli utenti.

Sarà possibile tornare a studiare in biblioteca portando con sé anche libri propri.

Sempre su prenotazione sarà possibile accedere alla Biblioteca dei Ragazzi (unica struttura del sud ad aver ricevuto il prestigioso premio internazionale Andersen). I bambini e i loro genitori, accompagnati da un bibliotecario, potranno scegliere i libri direttamente dagli scaffali della rinnovata Sala.

Obbligatoria la prenotazione, telefonando al numero 0881.706413, o scrivendo una e-mail all'indirizzo info@lamagnacapimana.it.

Tutti gli aggiornamenti e le variazioni sul portale www.lamagnacapimana.it, sull'App e sui canali social.

CULTURA & SPETTACOLI

LA SPERANZA E la bellezza targata Puglia Parte la campagna «Riparti dalla Meraviglia» fa il giro del mondo Una delle regioni più «cliccate» sul web nonostante il virus

di NICOLA MORISCO

Ripartire in sicurezza con le meraviglie di Puglia. È il leitmotiv di «Puglia Riparti dalla Meraviglia», la nuova campagna di comunicazione estate 2020 messa in atto dall'Agenzia Pugliapromozione e della Regione, destinata al mercato turistico-culturale italiano che conta un investimento di circa 2 milioni di euro destinati ai diversi mezzi di comunicazione: Tv, carta stampata e social. A presentare il progetto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale Loredana Capone, il regista Alessandro Piva e gli attori Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo, moderati da Luca Scandale, responsabile del Piano strategico Puglia365.

La spinta della Regione, quindi, va verso il ritornare a viaggiare, ricominciando proprio dalla Puglia che, nonostante il *lockdown*, è ancora fra le regioni più cliccate sui motori di ricerca turistici. «In questo momento la Puglia - ha detto il presidente Emiliano - è ritenuta dagli italiani una delle mete turistiche più sicure, secondo una indagine recentissima di SWG, che pone la nostra regione in vetta alla classifica come meta possibile della propria vacanza 2020. Del resto se la Puglia è diventata così famosa e ricercata in



VIESTE Una foto panoramica della città: incanto, mare e faro

tutto il mondo, lo dobbiamo soprattutto all'obiettivo raggiunto della eccellenza. In questa nuova strategia di comunicazione vogliamo promuovere, in questo momento delicato di ripresa della mobilità turistica nel mercato italiano, la riscoperta di una meraviglia che la Puglia ha sempre suscitato in chi viene in vacanza e negli stessi pugliesi». Per Loredana Capone sono due le parole chiave della nuova narrazione turistica della Regione: «Ripartire e meraviglia. La Puglia è pronta ad avviare anche l'estate 2020, lo

confermano i primi dati dell'Osservatorio regionale del Turismo che già per il mese di giugno registrano più di 400mila presenze, quindi una lieve ripresa già subito dopo il *lockdown* e nonostante i collegamenti limitati. Ci confortano anche i dati di Booking.com, sulle prenotazioni nella settimana di Ferragosto che superano già il 70%. La Puglia sta ripartendo ed è il luogo ideale dove tornare a meravigliarsi, grazie anche alle nuove esperienze autentiche firmate Inpuglia365, che raccontano la straordinaria bellezza della

nostra Puglia». La campagna ideata da Pugliapromozione è *home made*, un racconto che poi è stato proposto anche in video dal regista Alessandro Piva, in onda dal 13 luglio al 15 agosto sui canali sport, cinema e arte di Sky e su La7. «Abbiamo lavorato anche per concepire e stilare una strategia e un piano di comunicazione coordinato in modo da, una volta finito l'isolamento, incentivare la mobilità verso la Puglia, molto desiderata e cliccata», ha sottolineato Scandale. Oltre al video, c'è anche una campagna con scatti fotografici, che sarà pubblicata sui giornali locali. Della comunicazione fa parte «Vacanze Pugliesi», un programma in dodici puntate registrato in dodici località pugliesi e condotto da Toti & Tata (Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo) e l'invia la giornalista Annamaria Ferretti, in onda sulle Tv locali e sui canali social, con InchiostroDiPuglia come capofila. La Puglia sarà poi raccontata con un lento viaggio a bordo di un camper dal giornalista e videomaker Lorenzo Scaraggi. Infine, due le manifestazioni riconfermate sugli schermi di Mediaset e della Rai: «Battiti Live» in onda su Italia 1 e la Notte della Taranta, in onda su Rai 2. La nuova campagna utilizzerà anche Google/YouTube, Facebook/Instagram e sarà online su viaggiareinpuglia.it, il sito ufficiale del turismo della Regione Puglia.

PALAZZO DI CITTÀ

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

TECNOSTRUTTURA

Il sindaco ha ringraziato i dirigenti per il lavoro effettuato, gli stessi che hanno condotto l'ente verso il «salva enti»

Assunzioni al Comune a luglio concorsi per 75

Il via libera dopo l'approvazione del bilancio in consiglio

● «Dopo vent'anni al Comune di Foggia torniamo ad assumere». Lo fa sapere il sindaco Franco Landella che sottolinea come le assunzioni siano da tempo datate. «Non accadeva dai tempi del Sindaco Agostinacchio, alla cui buona amministrazione si devono gli ultimi concorsi prima che l'avvento del centrosinistra devastasse le finanze comunali portando sull'orlo del baratro l'intera



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

città, nient'affatto scongiurato con il cosiddetto "Salva-enti" risultato inattendibile per la mancanza di reali coperture», dice ancora Landella che continua ad ignorare che grazie al "salva enti" progettato dal dirigente Dicesare (che è ancora alla guida della tecnostuttura economica), l'ente ha ottenuto oltre 30 milioni di euro per far fronte alla debitoria ed evitato comunque il dissesto che, oggi, non avrebbe consentito di fare assunzioni. E ciò indipendentemente dalla sovrastima delle entrate rispetto alla debitoria che pure è avvenuta nella precedente amministrazione. Ma la discussione va fatta intorno allo strumento oggi contestato che nulla toglie alle responsabilità di chi ha amministrato negli anni scorsi ed in particolare l'amministrazione di centrosinistra guidata da

Ciliberti.

«In questi anni, con molto coraggio, tantissimi sacrifici e moltissima bravura della tecnostuttura, la nostra amministrazione, sempre di centrodestra, è riuscita a sottrarre il Comune al fallimento e a restituire una speranza ai cittadini foggiani, che ora si concretizza anche con la rimessa in sesto della macchina amministrativa per offrire a tutti i nostri concittadini una risposta migliore e più efficiente alla domanda sempre più crescente di servizi, con il rinforzo delle risorse umane decimate dai fisiologici pensionamenti», continua il sindaco di Foggia Franco Landella che commenta l'adozione della delibera di Giunta municipale con cui viene dato il via libera ai concorsi al Comune «immediatamente dopo l'approvazione del bilancio di previsione da parte del Consiglio Comunale, prevista per la fine di luglio».

«Non solo - tiene a sottolineare il Sindaco Landella - Ogni anno, dal prossimo anno fino alla chiusura del piano di rientro dall'esposizione finanziaria provocata dalle amministrazioni di centrosinistra che mi hanno preceduto, potremo avviare nuove assunzioni di personale per la copertura del 30% dei posti che saranno resi vacanti dai pensionamenti dei dipendenti comunali». «Intanto - conclude Landella - partiamo subito, dal prossimo mese, con i concorsi per 75 assunzioni. 62 sono a tempo indeterminato: 10 collaboratori amministrativi, 8 impiegati tecnici, 15 agenti di Polizia Locale, 5 contabili, 6 scolastici, 2 programmatori, 16 dirigenti per i servizi amministrativi, finanziari, di Polizia Locale. 13 assunzioni sono a tempo determinato: 6 dirigenti per i settori Ambiente, Partecipate, Amministrativo, Finanziario, 7 impiegati per i settori Amministrativo, Polizia Locale, Comunicazione».

Adesso si attende il via libera ai concorsi

BORSA MERCI

MERCATO IN EBOLLIZIONE A FOGGIA

SALTATO IL COMPROMESSO

Ferrandino (Cia): «Poteva essere trovata una soluzione che accontentasse tutti. I produttori non chiedono la luna, ma solo più equità»

IMPORTAZIONI E SPECULAZIONE

Piccioni (Coldiretti): «Import dal Canada salito del 51%». «Ci tutelati almeno il ministro Bellanova» chiede Schiavone (Confagricoltura)

Grano, nuovo «agguato» sul prezzo

Commercianti e industriali lo buttano giù di 2 euro al quintale, l'ira degli agricoltori

MASSIMO LEVANTACI

● L'agguato era dietro l'angolo, gli agricoltori se l'aspettavano e forse non si erano nemmeno illusi dei leggeri ma costanti rincari delle quotazioni sul grano contrattato alla borsa merci di Foggia nell'ultimo mese. «Arriverà la sorpresa», dicevano. Ecco dunque il colpo di mano, non si è dovuto nemmeno aspettare troppo: al voto in commissione prezzi gli agricoltori si sono semplicemente dovuti attenere alla volontà manifestata dagli industriali dopo il deciso ribasso del prezzo di ben 2 euro il quintale, 20 euro la tonnellata. «Ai voti, è passata la linea della parte industriale e commerciale - ragguaglia il presidente della Cia Agricoltori, Michele Ferrandino - noi abbiamo espresso il nostro disappunto votando "no" ma non è servito. Vista l'insistenza della parte industriale e commerciale, abbiamo formulato una proposta che potesse conciliare le diverse posizioni, più aderente alla realtà e

più equa, ma molini e commercianti non ne hanno voluto sapere. Non possiamo accettare un simile ribasso - aggiunge il presidente provinciale della Cia - agli agricoltori deve essere riconosciuto un prezzo adeguato, equo e remunerativo. Non chiediamo la luna. Le quantità sono quelle che sono, calate come noto per effetto delle calamità naturali - siccità, gelate e piogge torrenziali - ma la qualità è indubbia, non può essere svenduta e basterebbe anche a compensare le perdite».

Oggi il grano è quotato alla borsa merci di Foggia 310 euro a tonnellata (prezzo minimo, si sale fino a 315), ci sarebbero forse ancora i margini di un leggero guadagno per le imprese agricole che indicano il punto

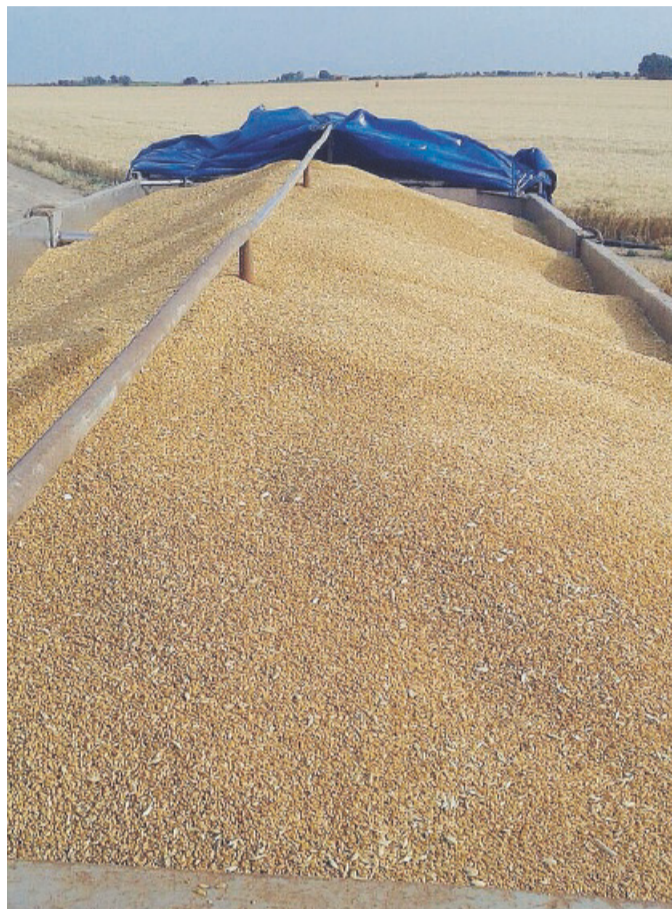
di pareggio costi/ricavi a 30 euro. Ma il timore è che si sia innescata la spirale della speculazione e che il ribasso di 2 euro non sia che l'inizio. E questo nonostante un calo ormai certificato della produzione pugliese, nella maggior parte riferita al Granaio d'Italia in Capitanata.

Italmopa denuncia un calo della produzione nazionale addebitando una contrazione del «25%» ascrivibile, in larga misura alla regione Puglia causata dall'anomalo andamento climatico. Ciononostante la Puglia, con una produzione di circa 760.000 tonnellate di frumento duro, si conferma la principale area produttiva del Paese», sottolinea il presidente Cosimo De Sortis.

Nonostante tutto la solfa non cambia: le quotazioni appena risalgono vengono subito zavorrate dal mercato. Per la Coldiretti le ragioni sono sempre le stesse: «È schizzato del 51% l'import di grano canadese nei primi 3 mesi del 2020 rispetto al

2019. La Puglia, principale produttore italiano di grano duro con 343.300 ettari coltivati e 9.430.000 quintali prodotto ed era para-

dossalmente - denuncia Coldiretti Puglia - è anche la regione che ne importa di più, tanto da rappresentare un quarto del totale del valore degli arrivi di prodotti agroalimentari nella regione». Il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, invita il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, «ad adoperarsi per mettere in atto tutte le misure di salvaguardia contemplate per il grano italiano, ponendo un freno alle importazioni selvagge e permettendo così una fisiologica risalita dei prezzi sul campo». «Da quei pochi centesimi al chilo concessi agli agri-



RACCOLTO LOCALE

Un camion carico di grano duro, quest'anno in Capitanata la produzione è scesa con punte nell'ordine del 30-40% nel Tavoliere rispetto alle rese abituali (7 milioni di quintali)

coltori - puntualizza Pietro Piccioni, delegato di Coldiretti Foggia - dipende la sopravvivenza della filiera più rappresentativa del Made in Italy mentre dal grano alla pasta i prezzi aumentano di circa del 500% e quelli dal grano al pane addirittura del 1400%. Una situazione - denuncia la Coldiretti - che mette in pericolo la vita delle aziende agricole che coltivano grano spesso in aree interne senza alternative produttive e a rischio desertificazione. Alla perdita economica e di posti di lavoro si aggiunge il rischio ambientale in un Paese che con l'ultima generazione ha perso oltre un quarto della terra coltivata per colpa dell'abbandono, della cementificazione e delle speculazioni che sottopagano i prodotti agricoli».

CALO DEL 25%

De Sortis (Italmopa): è a -25% quest'anno la produzione in Puglia



Ferrovie del Gargano

Treni della **N**otte



NOVITÀ
partenze e arrivi
da e per Foggia

Dal 19 luglio al 30 agosto il Gargano by night in treno

TUTTI I GIORNI PARTENZE DA FOGGIA, SAN SEVERO, APRICENA E S.NICANDRO G.CO
PER RAGGIUNGERE CAGNANO VARANO, CARPINO, ISCHITELLA, RODI G.CO, SAN MENAIO E PESCHICI CALENELLA

Foggia	18:36	19:42	20:28	
San Severo	19:00	20:03	20:46	
Apricena	19:09	20:13	20:56	
S.Nicandro Garganico	19:27	20:28	21:11	
Cagnano Varano	19:45	20:47	21:30	
Carpino	19:55	20:57	21:41	
Ischitella	20:17	21:10	21:55	22:59
Rodi Garganico	20:33	21:27	22:10	23:15
Vico - S.Menaio	20:49	21:43		23:31
Peschici Calenella	20:59	21:53		23:41

Peschici Calenella		23:54	00:44
Vico - S.Menaio		00:05	00:55
Rodi Garganico	22:35	00:21	01:11
Ischitella	22:50	00:38	01:28
Carpino		00:50	01:40
Cagnano Varano		01:01	01:51
S.Nicandro Garganico		01:20	02:10
Apricena		01:35	02:25
San Severo		01:46	02:34
Foggia		02:04	

Su richiesta viaggiatori fermate a Guardiola, Baia S.Barbara, Sotto la Costa, Rodi Porto, Mulino di Mare, Murge Nere e Bellariva



www.ferrovidelgargano.com

☎ 0882 228960

GINO LISA INTERROGAZIONE DI DE LEONARDIS A EMILIANO E GIANNINI: «STUFI DI UN MANAGEMENT CHE CONTINUA A DISATTENDERE I PROPRI IMPEGNI»

«Così Aeroporti di Puglia tiene fermi i lavori per l'adeguamento sismico»

● Il consigliere regionale Giannicola De Leonardis ha presentato un'interrogazione urgente indirizzata al presidente della giunta regionale Michele Emiliano e all'assessore alle infrastrutture e trasporti, Gianni Giannini, relativa ai lavori di adeguamento sismico per il terminal dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia. «Aeroporti di Puglia spa, in qualità di stazione appaltante - si legge nell'interrogazione - ha infatti bandito l'11 novembre del 2019 la relativa gara, dall'importo di 372.884,44 euro, poi regolarmente aggiudicata alla ditta in linea con i requisiti richiesti e che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Ma i lavori non sono mai iniziati, perché la ditta aggiudicatrice non è stata finora nemmeno convocata per la firma del relativo contratto».

«L'ingiustificabile ritardo - commenta De Leonardis - dopo il lungo e tortuoso iter che ha portato ai lavori di allungamento della pista di atterraggio e decollo dello scalo foggiano, potrebbe compromettere ancora una volta il cronoprogramma previsto per la riapertura dell'aeroporto e la ripresa dei voli,

da anni attesa dalla comunità locale e sempre più necessaria per il rilancio dell'economia e del turismo, oltre che per garantire una migliore mobilità per l'utenza proveniente anche dai bacini limitrofi, alla luce della strategicità infrastrutturale dell'aerostazione».

Il consigliere si rivolge direttamente ad Emiliano e Giannini per sapere «se sono a conoscenza del prolungato ritardo nell'inizio dei lavori di adeguamento sismico del terminal dello scalo foggiano, e degli ostacoli intervenuti nonostante l'appalto assegnato, e se e come intendano intervenire per garantire l'avvio dei lavori, e scongiurare ulteriori ritardi e penalizzazioni per la riapertura del Gino Lisa e la sua operatività. Il tempo degli annunci e delle vuote promesse - incalza nel testo il consigliere regionale - è largamente scaduto anche per i vertici di Aeroporti

di Puglia, che non possono continuare a disattendere le proprie precise prerogative. Invito sia il presidente che l'assessore regionale ai Trasporti - conclude



il consigliere regionale eletto in Capitanata - a intervenire, dopo mesi di colpevole disattenzione: ulteriori insopportabili beffe non sono più tollerabili».

RISCHIO SISMICO
L'aerostazione del Gino Lisa

Sismabonus sugli interventi anche senza migliorare la classe

SICUREZZA

La struttura dell'incentivo rende di fatto irrilevante la classificazione sismica

Per tutte le opere c'è il 110%
Isi critica: antieconomico intervenire in modo efficace

Giuseppe Latour

La classificazione sismica diventa irrilevante ai fini fiscali. È l'effetto delle nuove norme in materia di superbonus, dopo il passaggio parlamentare della legge di conversione del decreto Rilancio. Il 110% archivia, infatti, il modello degli incentivi parametrati ai salti di classe nella sicurezza complessiva dell'edificio (introdotto dal vecchio sismabonus), per preferire un modello piatto, che premia allo stesso modo tutte le operazioni di messa in sicurezza antisismica.

Il comma 4 dell'articolo 119 del decreto Rilancio introduce una detrazione del 110% per le spese relative a interventi antisismici, nel periodo che va da luglio 2020 a dicembre 2021. Questa detrazione si applicherà in modo indifferenziato a tutte le ipotesi previste finora dal sismabonus, compresa quella che non richiede la classificazione sismica, attualmente incentivata al 50 per cento.

Si tratta, nello specifico, degli interventi di messa in sicurezza su parti strutturali degli edifici avviati nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zona sismica 1 e 2). Sono opere attualmente incentivate al 50% che, in base alla formulazione del nuovo incentivo, ora passano in blocco al 110 per cento.

Questo rende, nella sostanza, quasi irrilevante il richiamo alle

norme successive in materia di sismabonus, nelle quali si fa riferimento agli interventi che consentono di ottenere il salto di una o due classi di rischio. Con il vecchio assetto, questo salto portava a ottenere un premio fino all'85 per cento. Adesso, invece, non sarà necessario dimostrare questo salto perché, in ogni caso, si potrà ottenere lo sconto massimo.

Questo non significa che qualsiasi intervento rientrerà nel perimetro della messa in sicurezza antisismica. L'efficacia degli interventi - come ricorda lo stesso articolo 119 - andrà asseverata dai professionisti incaricati della progettazione strutturale, della direzione dei lavori delle strutture e del collaudo statico. Bisognerà, però, genericamente attestare l'efficacia, senza spiegare nel dettaglio qual è il livello di miglioramento ottenuto, come succedeva con la vecchia classificazione.

La diagnosi andrà, come avviene ora, allegata al titolo abilitativo con il quale si chiede al Comune l'autorizzazione dell'intervento. E avrà una struttura simile alla vecchia classificazione, come dice il richiamo al decreto del Mit 58/2017. La sua validità sarà, quindi, più legata agli aspetti amministrativi che a quelli fiscali.

Da questo assetto, comunque, potrebbero derivare diverse conseguenze negative. Come spiegano da Ingegneria sismica italiana (Isi), associazione che riunisce tutti i diversi operatori di questo settore: «L'articolo 119, comma 4, pur citando il Dm 58/2017, di fatto elimina ogni premialità legata alla classificazione e allinea al 110% di detrazione ogni intervento strutturale». In questo modo viene posto «sullo stesso piano qualsiasi intervento strutturale nella finestra temporale luglio 2020-dicembre 2021; di fatto, in sintesi, rendendo antieconomico intervenire in maniera efficace e performante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Domani sul Sole un inserto con le novità del 110%

Domani con Il Sole 24 Ore sarà in edicola un inserto estraibile di quattro pagine dedicato alle novità che sono state introdotte per il superbonus del 110% a seguito della conversione del decreto legge Rilancio.

L'inserto, che rientra nella serie «Le sintesi del Sole», si propone come obiettivo di mettere in rilievo in modo agile i principi fondamentali

quesiti scegliendo tra cinque argomenti: condominio, imprese e professioni, seconde case, abitazione singola, questioni tecniche.

L'invio delle domande sarà possibile fino alle 14 di martedì 11 luglio accedendo al sito www.ilsole24ore.com/forum110. Le risposte saranno pubblicate online e sul quotidiano, dove ogni giorno verrà dedicato spazio agli approfondimenti degli esperti del Sole 24 Ore.

Lunedì 13 luglio, poi, alle ore 10,00 su piattaforma Zoom, organizzato da Il Sole 24 Ore, Privacy and Legal Advice, LineaSikura, Homeero Building e Amministratore Protetto con il patrocinio dell'Anspii (Associazione Nazionale Sicurezza e Prevenzione Immobiliare e Infrastrutture) si terrà un webinar su «Superbonus sicurezza 110% - Le responsabilità dell'amministratore committente». I relatori saranno Livio Corso, Carlo Pikler, Bruno Lerda, Nicola Ricci, Federico Massoli. Lo scopo dell'evento sarà quello di sensibilizzare gli amministratori verso le responsabilità che avranno in qualità di committenti durante i prossimi lavori in occasione del superbonus 110% e suggerire loro le soluzioni da adottare per evitare di incorrere in gravi inadempimenti.

www.ilsole24ore.com/forum110
Per inviare le domande agli esperti



A CONTATTO CON I LETTORI
È possibile inviare i quesiti al forum con gli esperti dedicato all'agevolazione

dell'agevolazione oltre alle modifiche che sono state introdotte negli ultimi giorni.

Il tutto attraverso un sistema di schematizzazioni e di tabelle in grado di aiutare a muoversi fra interventi «trainanti», interventi «trainati», mappa dei beneficiari e modalità di cessione dello sconto fiscale.

Ma questa rappresenta solo una delle molteplici iniziative messe in campo dal Sole 24 Ore per guidare i propri lettori alla scoperta del bonus. È infatti aperto lo «Sportello 110%», il Forum online con i lettori dedicato al superbonus per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza antisismica. I lettori potranno inviare i propri

Risparmio energetico, tutti i bonus per i lavori

La mappa del Mise. Gli interventi ammessi alle detrazioni che potranno accedere al 110% se si agisce sul capotto termico dell'edificio o sulla caldaia

I vincoli. Resta il parametro del miglioramento di almeno due classi energetiche necessario per ottenere il diritto al supersconto

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Il ministero dello Sviluppo economico ha messo a punto la prima mappa ufficiale di tutti gli interventi ammessi alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e per la riduzione del rischio sismico degli immobili che potranno accedere al superbonus del 110% se si interviene sul capotto termico o se si cambia la caldaia.

Uno degli aspetti innovativi del superbonus del 110% introdotto dal "decreto rilancio" è proprio quello di consentire ai cittadini e alle imprese di far salire sul maxi sconto anche una serie di interventi che il contribuente può eseguire sul singolo appartamento beneficiando di sconti fiscali di differente portata ricompresi tra il 50% e il 90%. A prevedere questa possibilità, infatti, è il comma 2 dell'articolo 19 del "decreto rilancio" secondo cui l'aliquota agevolata si applica anche a tutti gli interventi di efficientamento energetico contenuti nell'articolo 14 del decreto legge 63/2013, nei limiti di spesa previsti per ciascun intervento a legislazione vigente. La condizione posta dal Governo e dal legislatore è che questi interventi, per ottenere il maxibonus, siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi sul capotto termico o sulle caldaie.



EFFETTO TRAINO
È possibile far salire sul maxi sconto anche una serie di interventi che il contribuente può eseguire sul singolo appartamento



LE CONDIZIONI POSTE
La condizione posta è che gli interventi, per ottenere il maxibonus, siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi sul capotto termico o sulle caldaie

In fase di conversione in legge del DL, la commissione Bilancio della Camera ha posto una sola deroga a questa regola e al cosiddetto effetto "locomotiva" degli interventi di efficientamento. Secondo l'emendamento approvato in commissione se l'edificio è sottoposto ad almeno uno dei vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42) o gli interventi sull'involucro o sugli impianti di riscaldamento sono vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali, la detrazione si applica comunque a tutti gli interventi di efficientamento energetico, anche non eseguiti congiuntamente. Resta comunque inalterato il vincolo del miglioramento di almeno due classi energetiche, quindi senza doppio salto nessun superbonus.

Nella tabella riportata in pagina c'è il dettaglio di tutti gli interventi che, ad esempio, con il capotto termico sul 25% delle superfici dell'edificio (tetti a spiovente compresi) possono lievitare fino al 110 per cento. Per ogni singola tipologia di lavoro è riportato il limite alla detrazione fiscale fino ad oggi riconosciuta, l'importo massimo della spesa ammissibile, la percentuale di detrazione e il numero di anni su cui è ripartito il bonus edilizio.

Scroendo la bozza della mappa del bonus messa a punto dal Mise emerge ad esempio che la sostituzione delle finestre comprensive di infissi, con un tetto allo sconto fiscale di 60mila euro e un'aliquota del 50%, con gli interventi del superbonus possono salire fino al 110 per cento. Lo stesso vale per le schermature solari o per coibentazioni verticali oppure orizzontali che oggi beneficiano della detrazione del 65 per cento, nonché per gli interventi sulle parti comuni che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza del 25% della superficie disperdente.

Tra i lavori su singole unità immobiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria, destinati ad essere trainati dal superbonus fino al 110%, ci sono le caldaie a condensazione con rendimento energetico stagionale maggiore o uguale al 90% su parti comuni di edifici condominiali o su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio. Ci sono anche i lavori di installazione di climatizzazione invernale alimentati da biomasse combustibili o ancora l'installazione di collettori solari termici.

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

Gli interventi ammessi alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e per la riduzione del rischio sismico degli immobili

TIPO DI INTERVENTO E RIF. ALL'ART. 2 C. 1 D.M. ATTUATIVO	DEFINIZIONE INTERVENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DETRAZIONE MASSIMA AMMISSIBILE*	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	ALIQUOTA DETRAZIONE %	NUMERO DI ANNI SU CUI RIPARTIRE LA DETRAZIONE
RIQUALIFICAZIONE GLOBALE						
lett. a)	a) riqualificazione energetica globale	C. 344, art.1 L. 296/2006	100.000	-	65%	10
INVOLUCRO EDILIZIO (ex comma 345)						
lett. b), p. I	b) coibentazione di strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) (**)	C. 345, art.1 L. 296/2006	60.000	-	65%	10
lett. b), p. II	c) sostituzione di finestre comprensive di infissi (**)	C. 345 L. 296/2006	60.000	-	50%	10
lett. b), p. III	d) installazione di schermature solari (§)	C. 2 lett. b) art. 14 D.L. 63/2013	60.000	-	50%	10
lett. b), p. IV	e) interventi su parti comuni che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente (***)	C. 2 quater art.14 D.L. 63/2013	-	40.000 ^(§)	70%	10
lett. b), p. V	f) stessi interventi della superiore lettera e) che conseguono almeno le qualità medie di cui alle tabelle 3 e 4, dell'Allegato 1, al decreto 26/06/2015 "decreto Linee guida per la certificazione energetica" (****)	C. 2 quater art. 14 D.L. 63/2013	-	40.000 ^(§)	75%	10
lett. b), p. VI	g) interventi di cui alle superiori lettere e) e f) realizzati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 che contestualmente sono finalizzati alla riduzione del rischio sismico che determinano il passaggio ad una classe di rischio inferiore. (****)	C. 2 quater art. 14 D.L. 63/2013	-	136.000 ^(§)	80%	10
lett. b), p. VII	h) interventi di cui alle superiori lettere e) e f) realizzati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 che contestualmente sono finalizzati alla riduzione del rischio sismico che determinano il passaggio al passaggio a due classi di rischio inferiore. (****)	C. 2 quater art. 14 D.L. 63/2013	-	136.000 ^(§)	85%	10
lett. b), p. VIII	i) interventi sulle strutture opache verticali delle facciate esterne influenti dal punto di vista energetico o che interessano per oltre il 10% della superficie disperdente lorda complessiva degli edifici esistenti ubicati nelle zone A o B ai sensi del D.M.n. 1444 del 2 aprile 1968.	C. 220, art. 1 L. 160/2019	-	-	90%	10
lett. b), p. IX	j) interventi di isolamento delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio.	C. 1 lett. a) art. 119 D.L. 34/2019	-	50.000 ^(§)	110%	5
COLLETTORI SOLARI						
lett. c)	k) installazione di collettori solari termici	C. 346, art.1 L. 296/2006	100.000	-	65%	10
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE INVERNALE E PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA						
lett. d), p. I	l) caldaie a condensazione su singole unità immobiliare con efficienza energetica stagionale per il riscaldamento d'ambiente ns maggiore o uguale al 90% (§)	C. 347, art.1 L. 296/2006 C.1 art. 14 D.L. 63/13	30.000	-	50%	10
lett. d), p. II	m) intervento di cui al superiore punto l) contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della comunicazione della Commissione 2014/C 207/02	C. 347, art.1 L. 296/2006 C.1 art. 14 D.L. 63/13	30.000	-	65%	10
lett. d), p. III	n) caldaie a condensazione con ns maggiore o uguale al 90% su parti comuni di edifici condominiali o su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio	C. 347, art.1 L. 296/2006 C.2 art. 14 D.L. 63/13	30.000	-	65%	10
lett. d), p. IV	o) caldaie a condensazione con ns maggiore o uguale al 90% su impianti centralizzati.	lett. b), C.1 art. 119 D.L. 34/2020	-	20.000 ^(§)	110%	5
lett. d), p. V	p) sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori d'aria calda a condensazione.	C. 347 art. 1 L. 296/2006	30.000	-	65%	10
lett. d), p. VI	t) sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di apparecchi ibridi	C. 347 art. 1 L. 296/2006	30.000	-	65%	10
lett. d), p. VII	s) sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di pompe di calore ad alta efficienza,	lett. b) e c), C.2 art. 119 D.L. 34/2020	-	20.000 ^(§)	110%	5
lett. d), p. VIII	t) sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di apparecchi ibridi	C. 1 art.1 D.L. 63/2013	30.000	-	65%	10
lett. d), p. IX	u) sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di apparecchi ibridi	lett. b) e c) C.2 art. 119 D.L. 34/2020	-	20.000 ^(§)	110%	5
lett. d), p. X	v) microgeneratori	C. 1 art.1 D.L. 63/2013	100.000	-	65%	10
lett. d), p. XI	w) microgeneratori	lett. b) e c) C.2 art. 119 D.L. 34/2020	-	20.000 ^(§)	110%	5
lett. d), p. XII	x) sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.	C. 4, art. 4 D.L. 201/2011	30.000	-	65%	10
lett. d), p. XIII	y) installazione, di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili	C. 2 bis art.1 D.L. 63/2013	30.000	-	50%	10
BUILDING AUTOMATION						
lett. e)	z) sistemi di building automation	C. 88, art. 1, L. 208/2015	15.000	-	65%	10

(*) Detrazione per singola unità immobiliare. La percentuale di detrazione prevista dall'articolo 119, comma 1 del Decreto Rilancio per gli interventi individuati nella tabella 2 dalle lettere l), o), q), s), u), w), si applica anche agli interventi di efficientamento energetico della stessa tabella 2, individuati dalle lettere da b), ad o), da k) a n), lettere p), q) e lettere da s) a z), nei limiti di spesa in essa indicati a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui al suddetto articolo 119, comma 1. (**) Se gli interventi di cui alle lettere a) e b), del comma 345 riguardano la stessa unità immobiliare la detrazione massima complessiva rimane pari a € 60.000. (***) Possono comprendere, con gli stessi limiti di spesa e con la stessa percentuale di detrazione, la sostituzione degli infissi e l'installazione delle schermature solari insistenti sulle stesse parti oggetto degli interventi e gli interventi sugli impianti comuni centralizzati. (****) Nel caso che l'intervento riguardi l'installazione di più macchine la detrazione massima complessiva rimane di € 30.000 o di € 100.000 euro nel caso che si installi un micro-generatore. (§) Da moltiplicare per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio. (¶) Per interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del codice civile o che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio si applica la percentuale di detrazione del 65% (k) 30.000 edifici unifamiliari 40.000 fino a unità immobiliari, 30.000 oltre a unità immobiliari (l) 20.000 fino a unità immobiliari, 15.000 oltre a unità immobiliari

Bonus, cessione con lavori al 30% e con l'attestato dei professionisti

La bozza dei decreti attuativi. Regole in arrivo subito dopo l'ok al Dl rilancio, atteso il 17-18 luglio. Stabilita la disciplina per le asseverazioni dei tecnici e per i moduli. L'Enea incaricata dei controlli

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Cessione del credito o sconto in fattura da subito con lo stato di avanzamento lavori per almeno il 30% del valore complessivo dei lavori di efficientamento energetico degli edifici o per la loro messa in sicurezza da rischi sismici. Chiuso il "decreto rilancio" alla Camera (ora si attende il via libera del Senato) il ministro dello Sviluppo economico (Mise) è pronto a confrontarsi con Economia, Ambiente e Mit per chiudere rapidamente la definizione e relativa pubblicazione delle regole attuative del superbonus del 110 per cento. Il Mise ha predisposto i testi già da alcune settimane e nell'ultima riunione, pur restando in attesa che arrivino eventuali osservazioni di Via Ventiseptembre e quelle delle Infrastrutture, sarebbe stata fissata una *deadline* per l'emanazione dei regolamenti e dei moduli allegati per avviare l'intera operazione "superbonus": entro la settimana successiva alla conversione in legge del decreto Rilancio, attesa tra il 17 e il 18 luglio.

Asseverazioni a tappe

A chiarire che il bonus è subito monetizzabile anche per tappe successive e non alla conclusione dei lavori è la bozza del decreto ministeriale sulle asseverazioni visionata dal Sole 24 Ore con il quale viene disciplinata la dichiarazione che deve essere sottoscritta dal tecnico abilitato per attestare che gli interventi rispondano ai requisiti tecnici fissati e che i costi siano congrui.

Nei casi in cui l'asseverazione si riferisca a uno stato di avanzamento dei lavori (Sal), quest'ultimo deve essere di almeno il 30% del valore economico complessivo dei lavori preventivati per il primo Sal e del 60% per il secondo. Il tecnico deve dichiarare il rispetto dei requisiti secondo quanto indicato dal progetto, degli attestati di prestazione energetica preliminari e delle caratteristiche tecniche dei componenti acquistati, come emerge anche dalle schede tecniche fornite dai produttori e dalle fatture allegate.

Lo schema di decreto chiarisce anche che l'asseverazione può essere presentata utilizzando un modulo specifico (sarà l'allegato 2 al Dm) per non più di due volte per



Il ministero dello Sviluppo economico può irrogare sanzioni tra 2mila e 15mila euro per ciascuna attestazione infedele

ogni intervento ed è comunque seguita al termine dei lavori dall'asseverazione con tutti gli elementi essenziali dell'attestazione relativa alla conclusione dei lavori.

L'agenzia Enea, incaricata dei controlli tecnici, all'esito positivo delle verifiche, rilascia una ricevuta informatica comprensiva del codice identificativo dell'istanza che evidenzia la caratteristica di «stato di avanzamento lavori».

Tecnico e assicurazione

Il tecnico abilitato deve innanzitutto dichiarare di voler ricevere ogni comunicazione con valore legale, questo ai fini di eventuali contestazioni. Ha poi l'obbligo di dichiarare che il massimale della polizza assicurativa, da allegare all'atto di asseverazione a pena di nullità di quest'ultimo, è adeguato al numero delle asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi in oggetto. Il massimale non può comunque essere inferiore a 500mila euro e non sono valide polizze stipulate con imprese extracomunitarie o comunque con società di assicurazione con sede legale e amministrazione centrale in uno Stato non Ue o non aderente allo Spazio economico europeo. È consentita anche la stipula in coassicurazione.

L'asseverazione, come detto, può riguardare gli interventi conclusi o uno stato di avanzamento, nella misura del 30% del valore preventivato (ci saranno

due diversi moduli a seconda delle due opzioni).

L'asseverazione, previa registrazione da parte del tecnico, è compilata online nel portale informatico dell'agenzia Enea. Nel modulo, tra gli altri punti, va dichiarata che con gli interventi descritti l'edificio ha conseguito il miglioramento di due classi energetiche. La stampa del modello compilato, firmata in ogni pagina e timbrata sulla pagina con timbro professionale,

deve essere digitalizzata e poi trasmessa attraverso il portale Enea. A seguito della trasmissione, il tecnico riceve la ricevuta di avvenuta trasmissione con codice univoco identificativo. Enea effettua una serie di controlli tra i quali la congruità degli interventi al rispetto dei costi specifici indicati nel cosiddetto decreto ministeriale "requisiti 110%" (si veda altro articolo in pagina). Sarà verificato poi che sia il beneficiario sia la tipologia di edificio rientrino tra quelli previsti dal Dl rilancio e la regolarità e la completezza dei dati della polizza assicurativa alla data di presentazione dell'asseverazione.

Controlli e sanzioni

Sono previsti controlli a campione sulla regolarità delle asseverazioni, nel limite minimo del 5% di quelle presentate su base annua. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali dove c'è reato, il Mise può irrogare sanzioni amministrative tra 2mila e 15mila euro per ciascuna attestazione infedele. E procedere nei confronti del tecnico che ha sottoscritto asseverazione falsa con la contestazione ai sensi della legge 689 del 1981.

L'elenco delle attestazioni infedeli deve poi essere trasmesso all'Agenzia delle entrate per le attività che comportano la decadenza dal beneficio fiscale e l'eventuale risarcimento dei danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SINTESI DEL SOLE

ALLE PAGINE 15-18



LA GUIDA

Tutte le novità dopo l'ok al decreto Rilancio

Alle pagine 15-18 del Sole 24 Ore di oggi un inserto estraibile di quattro pagine che fa il punto sulle novità per il superbonus che sono state introdotte in sede di conversione del decreto legge Rilancio con una serie di tabelle che riassumono le regole generali dello sconto.

Superbonus. Il ministro dello Sviluppo economico è pronto a confrontarsi con Economia, Ambiente e Mit per chiudere rapidamente la definizione delle regole attuative del superbonus



30mila

LA SPESA
Per i condòmini più grandi il tetto è di 30mila euro per il cappotto termico

In assemblea
Restano i problemi per la convocazione in sicurezza mentre non si sblocca la possibilità delle telessedute: il mondo del condominio è a un'impasse nonostante le pressioni dei proprietari

Con la legge di conversione del DL 34/2020. Scomparso il requisito di «abitazione principale» il superbonus con interventi trainanti si applica anche alle seconde case

L'agevolazione per condòmini e contribuenti «persone fisiche»

Luca De Stefani

Il quadro delle opportunità

A cura di **Giorgio Gavelli**

A seguito delle modifiche introdotte dalla conversione in legge del decreto Rilancio, oltre ai condòmini, l'altra grande categoria di beneficiari del super bonus del 110% per l'ecobonus, le misure antisismiche «speciali», i pannelli fotovoltaici e le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, è costituita dalle «persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari» (articolo 119, commi 9, lettera b e 15-bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34).

Anche in questo caso (come per i «condòmini», si veda «Il Sole 24 Ore» dell'8 luglio 2020), queste «unità immobiliari» possono essere di qualunque tipologia (tranne le categorie catastali A/1, A/8 e A/9). Quindi, possono essere abitazioni secondarie, uffici, negozi o capannoni (singolarmente accatastati o facenti parte di condòmini), ma devono essere sempre possedute da contribuenti «persone fisiche» (non imprenditori professionisti).

Solo «due unità immobiliari»
Solo per l'ecobonus, comprensivo dei nuovi interventi «trainanti», il super bonus del 110% potrà spettare per gli interventi realizzati su un «numero massimo di due unità immobiliari». Questa limitazione si applicherà indirettamente anche per la detrazione

FATTISPECIE	UTILIZZATORE DEL BONUS FISCALE	DURATA	UTILIZZO	POSSIBILITÀ DI COMPENSAZIONE	POSSIBILITÀ DI ULTERIORE CESSIONE	VISTO DI CONFORMITÀ	ASSEVERAZIONE	RIPORTO/RIMBORSO
Detrazione	Beneficiario originario (*)	- 5 anni se 110% - 5 anni se «sisma bonus» - 10 anni se ristrutturazione o ecobonus	In dichiarazione	Solo per i terzi cessionari (**) (v. sotto)	Su opzione (v. sotto)	Solo se Mod. 730	Requisiti: se richiesta dall'intervento. Congruità spese: No	No
Compensazione del corrispondente credito	Solo terzi cessionari (**)	Come sopra (eventuali rate residue)	Mod. F24	Si (lo si fa per questo)	Si	Si (**)	Si (**)	No
Sconto sul corrispettivo	Fornitore	Come sopra	Mod. F24	Si (**)	Si	Si (primo beneficiario)	Si sempre, primo beneficiario	No
Trasformazione in credito e cessione	Acquirente del credito	Come sopra	Mod. F24	Si (**)	Non precisato (dopo prima cessione)	Si (primo beneficiario)	Si sempre, primo beneficiario	No

(*) Eventualmente pro quota millesimale. (**) Secondo la relazione accompagnatoria alla legge di conversione, la trasformazione della detrazione in credito di imposta opera solo all'atto della cessione ad altri soggetti, il che dovrebbe significare che la compensazione non è ammessa da parte del contribuente che ha diritto alla detrazione ma solo ai cessionari di quest'ultimo o, si ritiene, ai fornitori che hanno operato lo sconto in fattura.

Per gli interventi antisismici non vale il limite delle due case oltre agli interventi su parti comuni

del 110% sulle colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, in quanto queste ultime saranno agevolate al 110% solo se installate «contingentemente ad almeno uno» dei nuovi interventi «trainanti», per i quali si applicherà, come detto, la limitazione del «numero massimo di due unità immobiliari». Per il 110% sull'ecobonus e sulle colonnine, quindi, saranno agevolati i lavori eseguiti da contribuenti «persone fisiche» (non imprenditori o professionisti) solo per «due unità immobiliari», non A/1, A/8 e A/9.

Questa limitazione numerica, invece, non si applicherà per il

superbonus del 110%:

- sugli interventi antisismici e sull'installazione di impianti solari fotovoltaici e di sistemi di accumulo; pertanto, le «persone fisiche» (oltre che i condòmini e gli altri particolari soggetti dell'articolo 119, comma 9, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34), possono beneficiare del superbonus del 110% sulle misure antisismiche «speciali» anche su più di due «costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive», ubicate nelle zone sismiche 1, 2 e 3. Questo bonus spetta, indipendentemente dall'effettuazione di uno degli interventi

«trainanti» del comma 1 dell'articolo 119, DL 34/2020.

- Una volta effettuato l'intervento antisismico «speciale» agevolato al 110%, è possibile beneficiare del superbonus del 110% anche per i pannelli fotovoltaici e i sistemi di accumulo;

- sugli «interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio»; pertanto, se una persona fisica possiede più di due unità immobiliari di un unico edificio, potrà beneficiare della detrazione del 110% per gli «interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio» (anche se non condominiali, cioè se la persona fisica è l'unico proprietario

dell'intero edificio, quindi, in assenza di un «condominio»).

Professionisti e le imprese

I professionisti e le imprese sono esclusi da qualunque detrazione Irpef o Ires del 110% (ad esempio, su uffici, negozi o fabbricati produttivi), tranne nei casi in cui siano condòmini e limitatamente ai lavori sulle parti comuni condominiali (e anche non condominiali, solo se sarà confermata l'estensione alle parti comuni di edifici, con più unità, dello stesso proprietario, si veda Il Sole 24 Ore dell'8 luglio 2020).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionisti e imprese sono esclusi dalla detrazione del 110% a meno che non siano condòmini

Ok alla cassa light per chi ha esaurito le 18 settimane Covid

Ammortizzatori. I chiarimenti dell'Inps dopo le modifiche al decreto rilancio. Chi continua a soffrire per l'emergenza sanitaria può ottenere l'accesso alla Cigo ma con meno controlli

Enzo De Fusco

Le aziende che hanno esaurito le 18 settimane di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa con causale «Covid-19 nazionale», salvo proroghe, potranno fare ricorso alla cassa integrazione prevista dalla norma generale ma con modalità light. La novità è contenuta nella circolare n. 84, pubblicata venerdì notte, in cui l'Inps fa il punto della situazione sulla cassa integrazione ordinaria e sul Fis (Fondo di integrazione salariale) con causale Covid prendendo però posizione per la prima volta sugli scenari futuri.

La circolare spiega che in generale i datori di lavoro che nell'anno 2020 utilizzano la cassa per l'emergenza sanitaria possono presentare domanda di concessione del trattamento Cigo o Fis con causale «Covid-19 nazionale», per una durata di 9 settimane per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 agosto 2020, incrementate di ulteriori 5 settimane nel medesimo periodo per i soli datori di lavoro che abbiamo interamente fruito il periodo precedentemente concesso di 9 settimane. È inoltre possibile usufruire di ulteriori 4 settimane per periodi anche antecedenti al 1° settembre 2020 per i soli datori di lavoro che abbiano interamente fruito delle 14 settimane precedentemente concesse.

Per le aziende che hanno unità produttive situate nei Comuni della zona rossa, e per le imprese collocate

al di fuori dei predetti Comuni ma con lavoratori residenti o domiciliati nei Comuni medesimi, le ulteriori 4 settimane potranno essere richieste dai datori di lavoro che abbiamo interamente fruito delle precedenti 27 settimane (13 + 14) entro il 31 agosto, pertanto ad esse spettano tutele per una durata massima complessiva di 31 settimane (13 + 14 + 4).

La necessità di fruire interamente dei periodi precedenti prima di accedere alle ulteriori 5 e 4 settimane nasce da una specifica richiesta della Ragioneria con l'obiettivo di monitorare la spesa prima di concedere nuove settimane di tutela. Ma su questo punto la direzione generale dell'Inps ha da tempo ben chiaro un problema che si potrebbe porre nelle prossime settimane e sul quale la circolare non prende posizione. Infatti, molte imprese virtuose che in questi mesi hanno fatto un utilizzo contenuto di cassa integrazione (alternandola a ferie e strumenti di flessibilità contrattuali) non riusciranno a consumare le 14 settimane con il paradosso che, almeno sul piano letterale della norma, non potrebbero accedere alle ulteriori 4 settimane previste dal 1° settembre.

Tuttavia, una soluzione sembra esserci poiché a ben vedere le aziende che non consumano le 14 settimane entro il 31 agosto decadono dalla possibilità di utilizzare il periodo residuo. In considerazione delle finalità della norma che sono ricognitive della spe-

sa pubblica, l'impossibilità di utilizzare i periodi residui, equipara queste aziende a quelle che hanno consumato l'intero periodo. Una volta esaurito tutte le settimane a disposizione, l'Inps precisa che l'azienda può chiedere la cassa ordinaria ma deve essere riconducibile a una delle causali individuate dal decreto n. 95442/2016.

Secondo la circolare, è in ogni caso possibile accedere alle integrazioni salariali ordinarie per mancanza di materie prime o di commesse, anche quando il determinarsi di dette causali sia riconducibile ai perduranti effetti dell'emergenza epidemiologica. In questo caso però, si applicano i limiti previsti dal Dlgs 148/2015 compreso l'obbligo di versamento della contribuzione addizionale (esclusi gli eventi oggettivamente non evitabili).

L'Inps spiega che tenuto conto del carattere eccezionale della situazione in atto, qualora l'azienda evidenzi il nesso di causalità tra l'emergenza sanitaria e la causale invocata (circostanza non difficile), la valutazione istruttoria «non deve contemplare la verifica della sussistenza dei requisiti della transitorietà dell'evento e della non imputabilità dello stesso al datore di lavoro e ai lavoratori».

Infine, risultano accoglibili le domande di integrazione salariale per le quali la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa avviene per effetto dell'ordine dell'autorità.

Professioni e innovazione. Secondo uno studio McKinsey nella «nuova normalità» post Covid ci sarà un forte impulso all'utilizzo di Bim, modelli virtuali, preassemblaggi e proiezioni sul ciclo di vita dell'edificio

Costruzioni, recupero di efficienza solo con la progettazione digitale

Paola Pierotti

The next normal in construction. Questo è il titolo del nuovo rapporto della società McKinsey & Co che mostra come la crisi del Covid-19 sembra destinata ad accelerare drasticamente la rivoluzione dell'ecosistema delle costruzioni, iniziata ben prima della crisi. Il report fornisce una valutazione di come i vari trend convergano per rimodellare complessivamente il settore.

Protagonista ancora una volta, come anticipato nel 2019, il Design For Manufacturing and Assembly (Progettazione per Produzione e Assemblaggio), in sigla Dfma.

Il settore delle costruzioni è l'industria più grande del mondo, si va dai tunnel sottomarini ai grattacieli, eppure, anche a prescindere dalla crisi, registra risultati insoddisfacenti da lungo tempo. L'ecosistema rappresenta il 13% del Pil globale, ma negli ultimi due decenni ha visto una crescita della produttività di appena l'1% annuo. Sforamenti di tempo e costi sono la norma, e i guadagni complessivi al lordo di interessi e tasse (Ebit) sono solo del 5% circa, nonostante la presenza di un rischio significativo nel settore. Da qui l'evidenza dei cambiamenti che si dovranno affrontare: la combinazione di requisiti di sostenibilità, la pressione sui costi, la scarsità di competenze, i nuovi materiali, gli approcci industriali, la digitalizzazione e l'aggiunta di una nuova categoria di attori che sembra destinata a trasformare la catena del valore. Su quest'ultima si concentra l'attenzione di chi fa ricerca e di chi opera nel mercato.

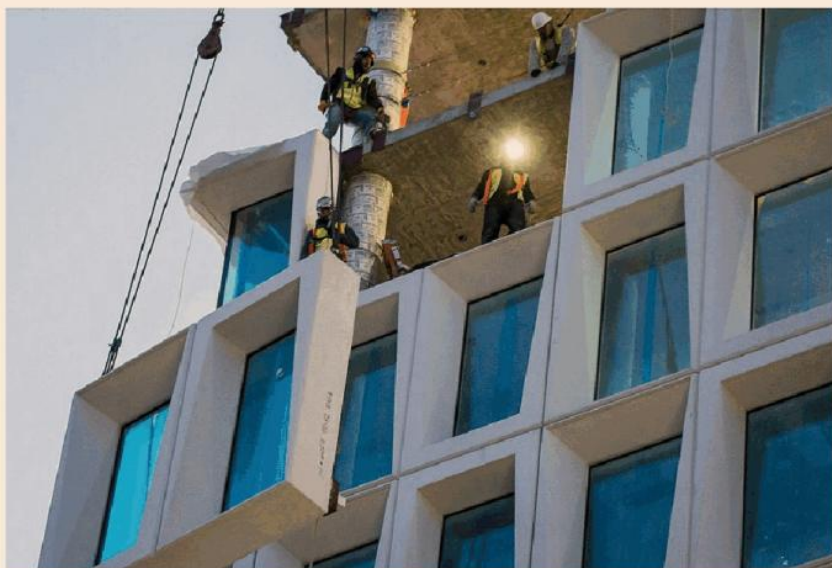
Come testimonia Lend Lease, con le parole di Simone Santi, Head of Offices Italy, «è assodato che il mondo delle costruzioni sia il meno produttivo

tra i settori industriali e che la digitalizzazione del prodotto reale è centrale. Il nostro nuovo chief executive digital office, Bill Ruh, aveva questo ruolo in General Electric: la nostra azienda ha investito su una risorsa con competenze specifiche nella trasformazione digitale, ereditato da un settore avulso dal real estate. Non solo, nel rapporto McKinsey si parla di "digital twin", del modello virtuale dell'edificio che è molto più del Building Information Modelling, che incorpora tutte le caratteristiche dell'edificio e valuta i comportamenti nel ciclo di vita dell'opera: a Milano, nel distretto di Mind, tutto il processo sarà gestito in questa modalità».

«La spinta all'innovazione è in dubbio, tutti sono alla ricerca di sacche di aumento di efficienza – spiega Nicola Sandri, partner McKinsey – ma oggi si deve fare i conti con un contesto di incertezza complessiva a fronte di una domanda in evoluzione e in calo su diversi comparti. Tutte le spinte innovative avvengono per definizione quando ci sono scale significative di progetto e budget importanti – precisa Sandri – se manca uno di questi due elementi, si rimane nella fase laboratoriale e non si riesce a ingegnerizzare».

Nel rapporto McKinsey l'attenzione si concentra sui nuovi modelli di business dove al prodotto si aggiungono i servizi, «con nuovi mestieri, in particolare sul fronte del program management per far interagire le controparti in tutto il processo, dalla progettazione, alla costruzione alla gestione – aggiunge Sandri – e dando una risposta alla frammentazione dei diversi ruoli della catena del valore».

Dal digital al post digital, e se al Bim si aggiungono altre componenti come l'IoT, l'attenzione si sposta sulla gestione degli sviluppi immobiliari. Oltre la casa e il condominio, il focus è sui pezzi di città. «Chi avrà in



Modello di innovazione. Per il Milano Innovation District (Mind) si farà ampio ricorso a facciate prefabbricate

mano l'ultimo miglio – commenta il partner di McKinsey – potrà giovare della marginalità aggiunta. Se si pensa ad esempio ai servizi che spaziano dalla consegna dei prodotti dell'e-commerce alla telemedicina quando si aggiunge la componente della domotica, il real estate diventa sempre più complesso e la tecnologia gioca un ruolo fondamentale».

Ma chi saranno i protagonisti della fase "next normal"? Sandri di McKinsey evidenzia ancora una volta il tema della «grande scala, è questione di efficienza, di referenze, di apprezzamento da parte degli intermediari finanziari, e di specializzazione che si lega all'innovazione e consente di restare sul mercato soluzioni di qualità che abbattano i costi».

Non secondario l'aspetto del design. «Non c'è alternativa a progettare in funzione del ciclo di vita dell'opera. Se il costo di manutenzione va dall'1 al 3% a seconda della complessità dell'asset, se si considera una vita variabile da 30 a 70 anni, è chiaro che se non si progetta adeguatamente, ci sono ampi margini di incidenza nel tempo».

E per sdoganare l'industrializzazione, puntando su un incremento di produttività, in Italia c'è ancora molta strada da fare in termini di normative e contrattualistica. Lend Lease ci prova a Milano, puntando sul dfma sia a Santa Giulia che per Mind: basta cantieri con singoli prodotti, si va verso soluzioni integrate per pacchetti, con sistemi-solaio, ad esempio, che già

includono tutta la componente impiantistica. «Queste scelte impongono uno stravolgimento del rapporto con la supply chain: non si può progettare e poi andare sul mercato per trovare il partner migliore per costruire. Le partnership si fanno a monte – spiega Simone Santi di Lend Lease – in Australia il nostro team ha sottoscritto alleanza con soggetti come Stora Enso per la produzione di elementi in legno o come Johnson Controls per l'impiantistica».

Co-progettazione e co-sviluppo: più lavoro a monte nella scelta di stakeholder economicamente e tecnicamente impeccabili, ma più controllo del processo e valorizzazione delle competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA